PER UNA SCUOLA CHE EDUCA

Damiano Previtali
Mario Castoldi
Alessandra Rucci

DEASCUOLA



PER UNA SCUOLA CHE EDUCA

Dalla progettazione alla personalizzazione

Damiano Previtali

DEASCUOLA



“Ovunque, le società stanno attraversando una fase di ***profonda trasformazione*** *e questo richiede nuove forme di educazione per promuovere le competenze di cui le società e le economie hanno bisogno, oggi e domani.*
Ciò significa andare oltre l’alfabetizzazione e l’acquisizione di competenze disciplinari per concentrarsi sugli ambienti dell’apprendimento e su nuovi approcci all’educazione *che conducano a una maggiore giustizia, equità sociale e solidarietà globale”.*

“*Ripensare l’educazione: verso un bene comune globale*?”, Unesco, 2015, p. 7.



Il dispositivo per la progettazione e per la personalizzazione

DEASCUOLA

Gli strumenti per la progettazione



Gli strumenti finalizzati alla progettazione dell'offerta formativa (Rapporto di autovalutazione - Piano di miglioramento - Piano triennale dell'offerta formativa - Rendicontazione sociale)





Gli strumenti per la progettazione



Gli strumenti finalizzati alla personalizzazione dell'offerta formativa (Piano formativo individuale, E-Portfolio dello studente, Curriculum dello studente)

DEASCUOLA

Gli strumenti per la progettazione



Gli strumenti finalizzati alla progettazione dell'offerta formativa (Rapporto di autovalutazione - Piano di miglioramento - Piano triennale dell'offerta formativa - Rendicontazione sociale)

Gli strumenti finalizzati alla personalizzazione dell'offerta formativa (Piano formativo individuale, E-Portfolio dello studente, Curriculum dello studente)



DEASCUOLA



La progettazione

DEASCUOLA

I documenti strategici

D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80

a) **autovalutazione**

b) **valutazione esterna**

c) **azioni di miglioramento**

d) **rendicontazione sociale**



La sequenza triennale 2025-2028

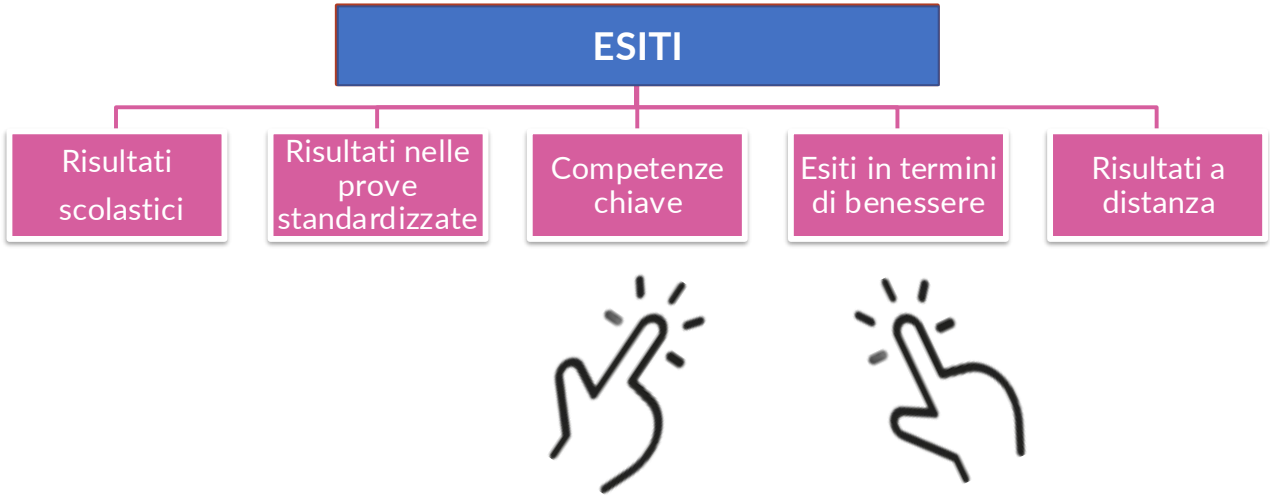


	2025/26	2026/27	2027/28
Rapporto di autovalutazione		Eventuale aggiornamento	Eventuale aggiornamento
Piano di miglioramento		Eventuale aggiornamento	Eventuale aggiornamento
PTOF		Eventuale aggiornamento	Eventuale aggiornamento e predisposizione PTOF 2028-2031
Rendicontazione sociale			

DEASCUOLA

Gli esiti nel RAV







LEGGE 19 febbraio 2025, n. 22
DM 15 gennaio 2026, n. 6
AVVISO …

Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale.

DEASCUOLA

Al fine di promuovere lo sviluppo armonico e integrale della persona,
delle sue potenzialità e dei suoi talenti, la cultura della competenza, di integrare i saperi disciplinari e le relative abilità fondamentali e di migliorare il successo formativo prevenendo analfabetismi funzionali, povertà educativa e dispersione scolastica,
il Ministero dell'istruzione e del merito, **a decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge**, favorisce iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle attività educative e didattiche delle **istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado**, nel rispetto delle prerogative del collegio dei docenti.

La sperimentazione è finalizzata:

A. all'individuazione delle **competenze** ...;
B. all'individuazione di **buone pratiche** ...;
C. all'individuazione di **percorsi formativi** ...;
D. alla verifica degli **effetti** ... .

B) Individuazione di **buone pratiche** relative a metodologie e a processi di insegnamento che favoriscano lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali, nonché dei **criteri e degli strumenti per la loro rilevazione e valutazione**, **in coerenza con la certificazione delle competenze e con le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente.**

Orientamenti culturali e prospettive di lavoro per l'attuazione della legge n. 22/2025 – Allegato DD n. 537/2026

Sviluppo professionale dei docenti

Le **pratiche della riflessività** costituiscono il dispositivo chiave per un'analisi e una lettura consapevole del "fare scuola", sia in senso individuale, in quanto esse promuovono il miglioramento di ciascun docente, sia in senso collettivo, in quanto **la comunità di apprendimento** diviene contesto di sviluppo della competenza di insegnamento.



La personalizzazione

DEASCUOLA

Personalizzazione: breve cronistoria

Legge 4 agosto 1977, n. 517. *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico*

Articolo 7

Al fine di agevolare l'attuazione del diritto allo studio e **la piena formazione della personalità degli alunni,** la programmazione educativa può comprendere attività scolastiche di integrazione anche a carattere interdisciplinare, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse, ed iniziative di sostegno, anche allo scopo di realizzare **interventi individualizzati in relazione alle esigenze dei singoli alunni.**

Personalizzazione: breve cronistoria

D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275. *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche*

Art. 1 comma 2. **L'autonomia** delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e **si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione** e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alle domande delle famiglie e **alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo**...» .

Art. 4, comma 2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare **tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune** e tra l'altro: ... *attivare* ***percorsi didattici individualizzati*** **da riportare nel Piano dell'offerta formativa**.

Personalizzazione: breve cronistoria

2003. **Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.** Nelle Raccomandazioni per l'attuazione dei Piani di Studio Personalizzati si legge. «***Personalizzare significa*** *diffidare della tentazione di dare a tutti, per principio, le stesse cose, magari per lo stesso tempo e allo stesso modo. Non è personalizzare nemmeno dare a tutti le stesse cose in tempi e modi diversi».*

2012. **Indicazioni nazionali per il curricolo.** Le indicazioni riportano il "***Profilo dello studente***" uno degli strumenti individuati già nelle Indicazioni del 2003 per la personalizzazione, in quanto volto a concentrare l'attenzione sullo studente e le sue competenze e non solo sulle singole prestazioni scolastiche.

2025. Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.
Finalità: *«In questo quadro, la libertà d'insegnamento si coniuga con l'**obbligo professionale di personalizzare** e individualizzare i percorsi formativi, affinché ciascun alunno, nella sua unicità, possa accedere effettivamente al sapere e allo sviluppo delle proprie potenzialità. Tale approccio è condizione imprescindibile per garantire equità ed effettiva eguaglianza delle opportunità educative».*

Personalizzazione: breve cronistoria

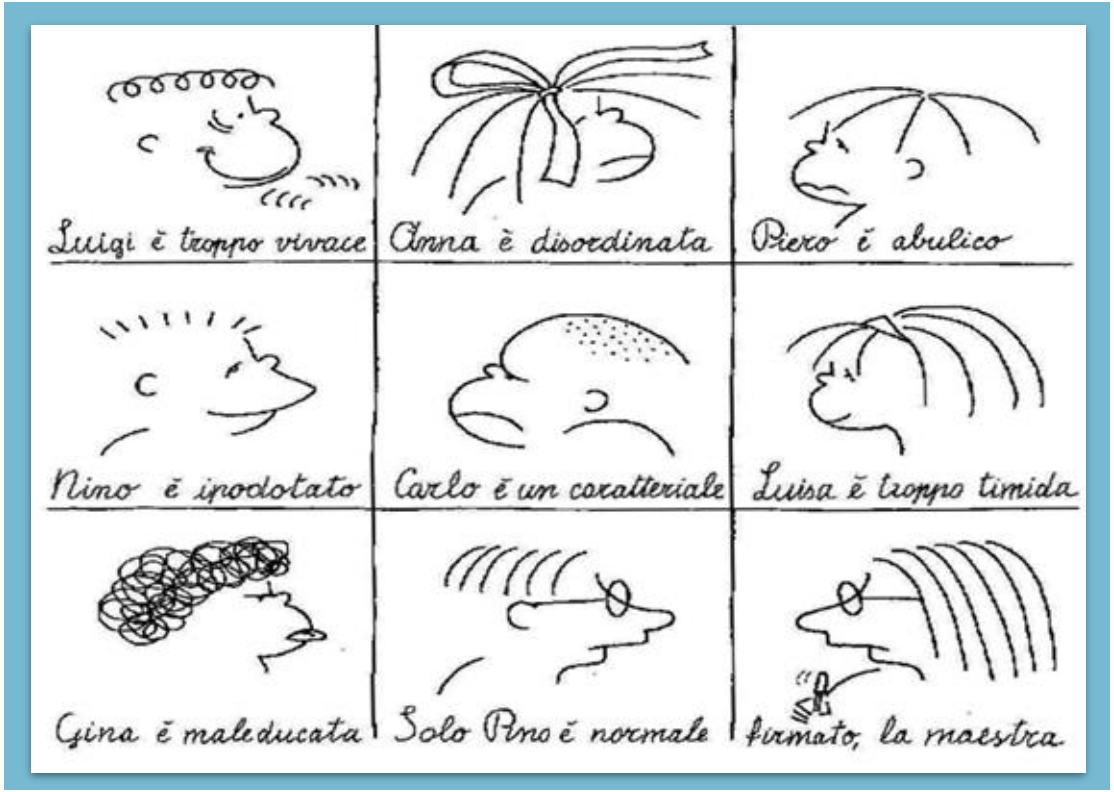
D.lgs 13 aprile 2017, n. 62. *Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*

Art. 1 comma 1. **La valutazione ha per oggetto il processo formativo** e i risultati di apprendimento .. ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta **lo sviluppo dell'identità personale** e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Comma 2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, **con la personalizzazione dei percorsi…**

OM per lo svolgimento dell'esame di Stato.
*Sono ammessi gli studenti che abbiano la frequenza per almeno tre quarti del **monte ore annuale personalizzato**.*

La personalizzazione



Gli strumenti per la personalizzazione

Progetto Formativo Individualizzato (Personalizzato)

Il **D.Lgs. n. 61/2017** prevede un "modello didattico improntato al principio della personalizzazione educativa" e, a tal fine, introduce il "progetto formativo individuale" (art. 1 comma 2 e 3).

Il **PFI** è da definire entro il **31 gennaio** da parte del Consiglio di Classe e da aggiornare durante l'anno scolastico.

Nota Informativa

Il PFI, ad oggi, riguarda solo gli Istituti Professionali, non ha un format di riferimento comune a livello nazionale e non è collegato all'E-Portfolio e al Curriculum dello studente.

Gli strumenti per la personalizzazione

PFI (personalizzato) → E-PORTFOLIO

Il docente tutor per l'orientamento

Nella sperimentazione è il punto di riferimento per la personalizzazione e pertanto necessita di essere parte organica del Consiglio di classe, con un numero di studenti da definire in relazione alla disponibilità finanziaria interna al Fondo di Istituto.

Applicazione

L'E-Portfolio e il tutor ad oggi sono presenti a partire dal secondo biennio.

Gli strumenti per la personalizzazione

PFI (personalizzato) → E-PORTFOLIO → CURRICULUM

Il Curriculum dello Studente

È il documento di sintesi che accompagna lo studente all'esame di Stato e viene allegato al diploma finale, raccogliendo il **percorso di studi** e le **competenze sviluppate e certificate**.

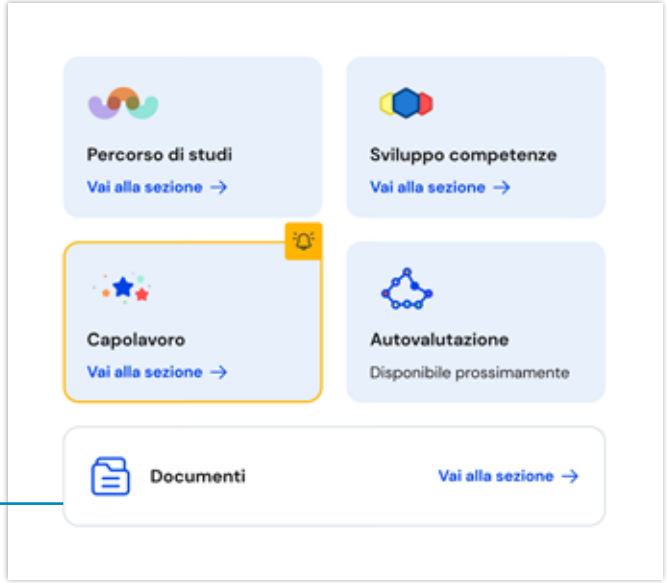
Rispetto all'E-Portfolio (documento interno alla scuola), il Curriculum è un documento che si apre direttamente al mondo esterno.

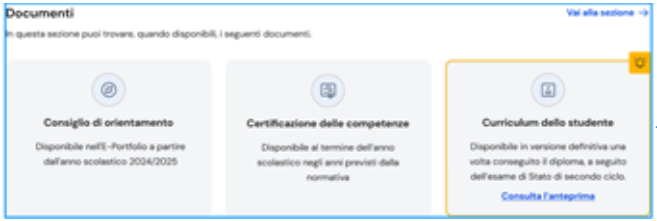
Riferimento Normativo (Legge n. 107/2015, art. 1, comma 30)

«Il curriculum dello studente raccoglie tutti i dati utili anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, anche ai fini di renderli accessibili.»

Il dispositivo: la personalizzazione - il Portfolio







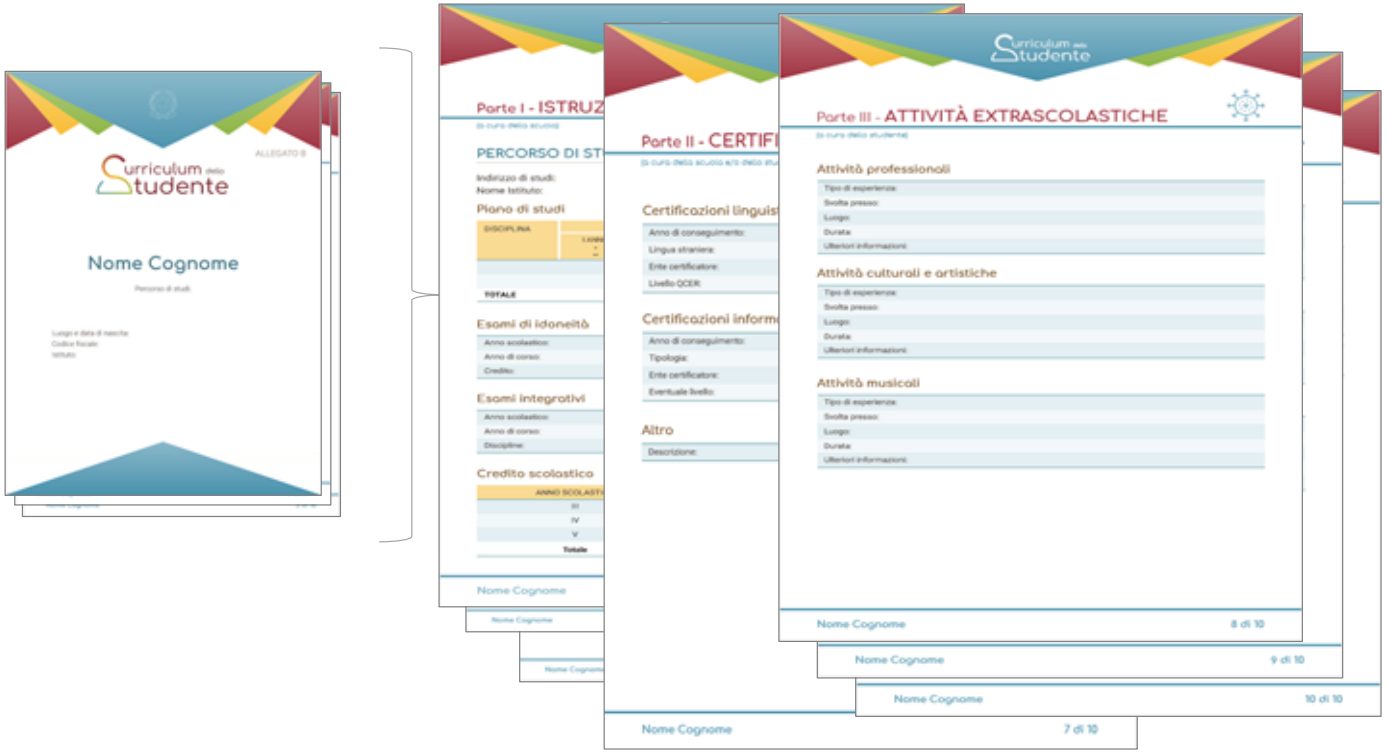
DEASCUOLA

Nuovo *esame* di maturità e *curriculum* dello studente

Decreto-legge 9 settembre 2025, n. 127, art. 1, comma 1, lettera c), punto 3.

«A tal fine la commissione d'esame **tiene conto** anche delle informazioni contenute nel ***curriculum* dello studente** di cui all'articolo 1, comma 30, della legge 13 luglio 2015, n. 107. **Il colloquio si svolge sulle quattro discipline** individuate ai sensi del comma 7 del presente articolo, al fine di verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri di ciascuna disciplina, la capacità di utilizzare e raccordare le conoscenze acquisite e di argomentare in modo critico e personale, nonché il **grado di responsabilità e maturità raggiunto**. Il colloquio concorre alla valutazione delle conoscenze, delle abilità e
delle competenze del candidato, nonché del grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio, anche tenuto conto dell'impegno dimostrato nell'ambito scolastico e in altre attività coerenti con il percorso di studio, nonché del grado di responsabilità o dell'impegno evidenziati in azioni particolarmente meritevoli, **in una prospettiva di sviluppo integrale della persona.** La commissione d'esame tiene, altresì, conto delle **competenze maturate nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica,** come definite nel curricolo d'istituto e documentate dalle attività indicate nel documento del consiglio di classe»

Il dispositivo: la personalizzazione - il Curriculum



DEASCUOLA

PER UNA SCUOLA CHE EDUCA

Mario Castoldi

DEASCUOLA

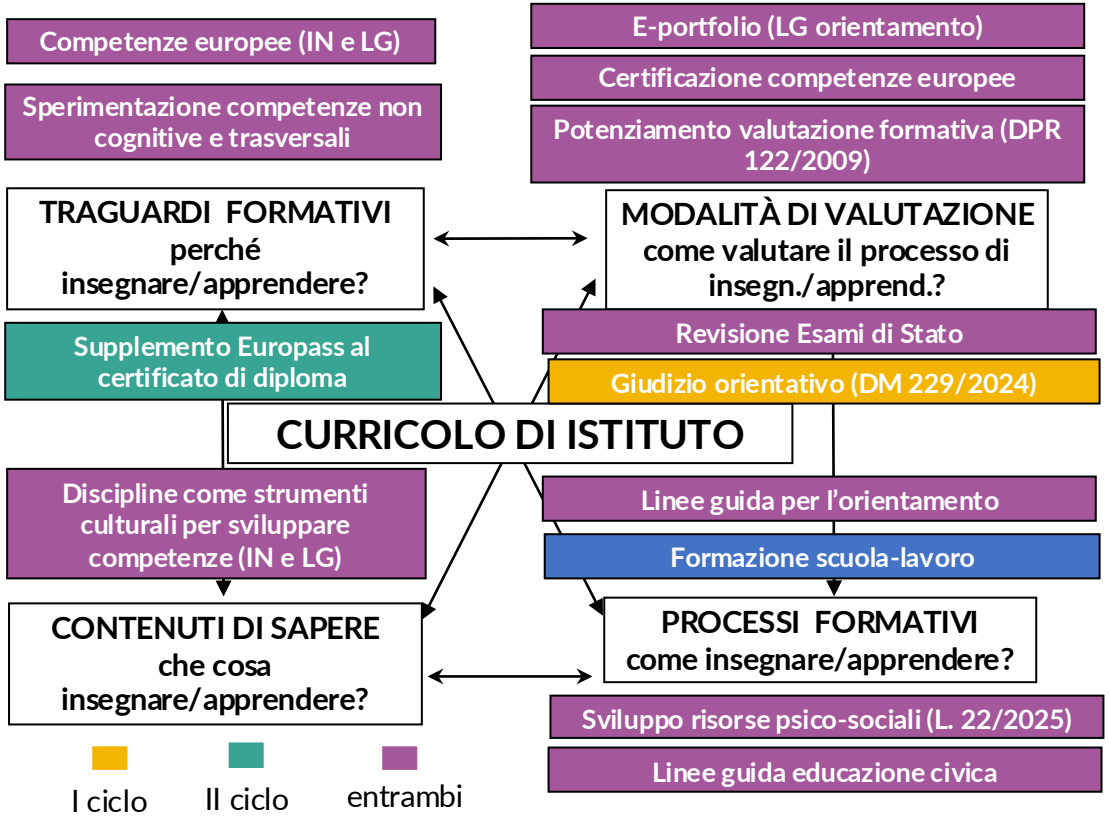


Costruire il curricolo di istituto

Curricolo di istituto come insieme di paletti condivisi che qualificano l'identità formativa della scuola



Per una scuola che educa



La scuola reale educa?

Fondazione CENSIS – Progetto IRIDE | «La scuola vista dai giovani»
8.000 studenti degli ultimi tre anni di corso di 61 scuole superiori

Conflitto sulla valutazione

Il 35,6% discute con il docente di un voto ritenuto ingiusto senza ottenere risultati

Il 29,5% rinuncia in partenza perché considera inutile il confronto

Nel 6,0% dei casi il voto o il giudizio viene modificato

Nel 4,6% dei casi lo studente arriva a riconoscere le ragioni dell'insegnante

Comprensione del voto e giudizio

Il 56,2% talvolta non comprende perché la propria valutazione è diversa da quella di un compagno

Il 25,9% trova incomprensibili alcuni voti troppo bassi

Il 17,9% ha perfettamente chiari i motivi del voto o del giudizio ricevuto

La scuola reale educa?

Fondazione CENSIS – Progetto IRIDE | «La scuola vista dai giovani»
8.000 studenti degli ultimi tre anni di corso di 61 scuole superiori

Trasparenza e restituzione della valutazione

Il 9,3% spiega i criteri con cui assegna voti (34,1% la maggioranza, 49,4% alcuni, 7,3% nessuno).

Il 76,5% svolge compiti a casa senza ottenere un voto, giudizio o discussione col docente.

Il 74,7% scopre il voto soltanto attraverso il registro elettronico.

Il 57,6% affronta prove in classe senza ricevere un feedback.

Il 56,4% ritiene i docenti non obiettivi (il 44,3% considera le valutazioni poco/per niente eque).

Clima emotivo e impatto sugli studenti

Il 71,0% considera la scuola una fonte continua di ansia e stress.

Stati d'animo prevalenti:
51,0% ansia | **46,0%** noia | 25,8% serenità, 18,7% felicità, 8,0% entusiasmo.

Il 73,7% ritiene che il modo di vivere la valutazione influenzi il rendimento.

Il 35,5% ha saltato la scuola per paura di una prova pur essendo preparato.

La scuola reale educa?

Fondazione CENSIS – Progetto IRIDE | «La scuola vista dai giovani»
8.000 studenti degli ultimi tre anni di corso di 61 scuole superiori

Orientamento e scelte per il futuro

Il 43,4% degli studenti dichiara di non disporre di informazioni, conoscenze e competenze sufficienti per compiere una scelta consapevole (38,9% al quinto anno).

Tra chi intende proseguire gli studi: solo il 25,5% ha individuato il corso; 32,3% conosce solo l'ambito, 32,2% indeciso tra più opzioni, 10,0% non ci ha pensato.

Lacune nella transizione al lavoro:

- **51,5%** Poco/per niente capace di trovare offerte
- **45,1%** Scrivere una lettera di presentazione
- **43,7%** Preparare un buon CV
- **38,7%** Sostenere un colloquio

Il ruolo dei docenti

Il 55,8% degli studenti
afferma di poter contare sui docenti in caso di necessità.

Il 51,3% degli studenti
si sente incoraggiato e stimolato dagli insegnanti.

Negli Istituti Professionali:
Le quote salgono rispettivamente al **61,2%** e al **57,2%**.

Tuttavia, questa disponibilità generale non sempre si traduce in un confronto effettivo nei momenti più delicati.

Per una scuola che educa: condizioni di fattibilità

1. RENDERE EVIDENTE E COMUNICARE UNA STRATEGIA EDUCATIVA INTEGRATA
2. ORIENTARE LA FORMAZIONE INIZIALE E IN SERVIZIO DEI DOCENTI VERSO LA STRATEGIA EDUCATIVA
3. RICONOSCERE CONTRATTUALMENTE IL LAVORO COLLEGIALE DEI DOCENTI
4. RIPENSARE SCOPI, STRUMENTI E LINGUAGGI DELLA VALUTAZIONE SCOLASTICA
5. PROMUOVERE E INCENTIVARE IL RIPENSAMENTO DEGLI AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Ripensare l'ambiente di apprendimento



Solo ripensando l'hardware, si può modificare il software

Per una scuola che educa

Alessandra Rucci

DEASCUOLA



La traiettoria

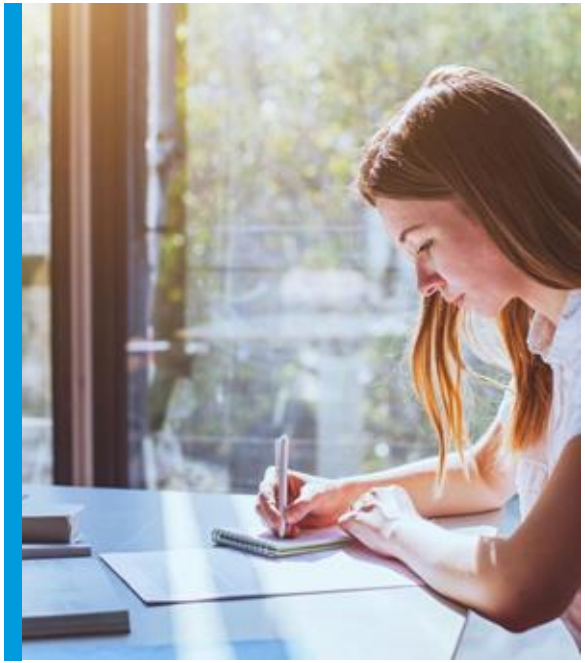
2020 — Curriculum dello studente – D.M. n. 88/2020

2022 — Linee guida per l'orientamento – D.M. n. 328/2022

2025 — Legge n. 22/2025 - Introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale

2025/26 — Decreto Legge n. 127/2025 convertito nella Legge n. 164/2025 - Misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026

Il filo conduttore



Studente come soggetto progressivamente capace di conoscere se stesso, autoregolare il proprio apprendimento, assumere decisioni e responsabilità e costruire consapevolmente il proprio progetto formativo.

Ritorno alla maturità

Art. 1 – Legge n. 127/2025

L'esame di maturità' verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, alle abilità' e alle competenze specifiche di ogni indirizzo di studio, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, e valuta il grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità acquisito al termine del percorso di studio, anche tenuto conto dell'impegno dimostrato nell'ambito scolastico e in altre attività coerenti con il medesimo percorso di studio, in una prospettiva di sviluppo integrale della persona.
L'esame di maturità' assume altresì' una funzione orientativa, finalizzata a sostenere scelte consapevoli in ordine al proseguimento degli studi a livello terziario ovvero all'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni.

La maturazione entra nella valutazione

Dall’allegato A

Grado di maturazione personale, di autonomia e di responsabilità raggiunto al termine del percorso di studio.

Dalla maturazione personale alla maturazione formativa

Definire il costrutto per poterlo valutare

La maturazione può diventare oggetto di valutazione educativa quando viene interpretata non come attributo della persona, ma come traiettoria di sviluppo manifestata attraverso modi progressivamente più autonomi, consapevoli e responsabili di apprendere, scegliere, affrontare difficoltà, utilizzare risorse e feedback, interagire con gli altri e riflettere sul proprio agire.

Dalla **maturazione personale** alla **maturazione formativa** intesa come *il progressivo sviluppo della capacità dello studente di:*

- *conoscere e regolare se stesso;*
- *utilizzare consapevolmente le proprie risorse,;*
- *assumere decisioni motivate,;*
- *affrontare problemi e difficoltà,;*
- *gestire responsabilità;*
- *considerare gli effetti del proprio agire;*
- *riflettere criticamente sulle esperienze in funzione di apprendimenti e scelte future.*

Il dibattito

Non è possibile valutare la maturazione personale

È vero?

La maturazione può essere valutata a patto che ne sia definito con rigore il costrutto evitando il rischio di interpretarla come una qualità personale.

La maturazione può essere valutata alla fine del percorso solo se, durante il percorso, la scuola ha creato occasioni intenzionali per svilupparla e ha raccolto evidenze delle sue manifestazioni.

È possibile?

Le discipline possono costituire il contesto privilegiato di questo processo allorché, lontane da una didattica trasmissiva, pongano lo studente davanti a problemi, decisioni, revisioni, responsabilità individuali e collettive.

Le possibilità aperte

La didattica per competenze

Crea le condizioni ottimali per osservare chi apprende «in situazione», in interazione con altri soggetti, alle prese con problemi di realtà, nella necessità di assumere e motivare delle decisioni.

La didattica per competenze è attenta ai processi, al pensiero e al ragionamento dello studente, alla documentazione che accompagna i prodotti.

Strumenti di osservazione durante il lavoro e rubriche di valutazione per i prodotti tengono traccia dei progressi.

Più in profondità del voto.

Le possibilità aperte

Didattica orientativa

Se guidata da una progettazione rigorosa, attraverso i moduli orientativi, fa della didattica disciplinare, interdisciplinare e multidisciplinare lo strumento per creare occasioni di orientamento formativo:

- conoscenza di sé;
- consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza;
- scoperta delle proprie passioni;
- progetti di vita.

Le possibilità aperte

La valutazione per l'apprendimento

Strumento promettente per chi apprende per acquisire consapevolezza di sé e del proprio apprendimento, per imparare dagli errori, per formulare piani di miglioramento.

Per chi insegna opportunità di migliorare le proprie azioni didattiche e dare spazio alla voce di chi apprende.

Le possibilità aperte

E-portfolio

Uno degli strumenti più potenti e probabilmente più sottovalutati messi a disposizione della scuola.

Nella letteratura il portfolio è uno strumento prezioso per la costruzione della propria identità in sviluppo, per il riconoscimento di sé e lo sviluppo del growth mindset.

Dal D. Lgsl. N. 62/2017 (Art. 1, comma 1)
La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, **documenta lo sviluppo dell'identità personale** e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Le possibilità aperte

Competenze trasversali e non cognitive

La sperimentazione nazionale ha tra i suoi obiettivi non solo il miglioramento del successo formativo, ma anche la valorizzazione di «**potenzialità, motivazioni e talenti degli studenti**» Legge n. 22/2025, art. 4, comma 3), lettera c).

Essa ha anche l'obiettivo di individuare criteri e strumenti «per la loro rilevazione e valutazione, in coerenza con la certificazione delle competenze e con le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente».

Se ben interpretata la Legge 22 non potrà che rafforzare la traiettoria già delineata rispetto all'attenzione verso aspetti che concorrono alla maturazione formativa dello studente e alla loro rilevazione.

Cogliere le opportunità

Leggere le riforme per cogliere le opportunità che possono offrire.

La voce di chi apprende

Da un modello high performance learning organization a un modello person centred learning community.

La voce dello studente sul proprio percorso e sulla propria crescita non dovrebbe limitarsi ad essere ascoltata nel momento di congedo dall'ambiente scolastico, ma dovrebbe essere integrata nelle pratiche didattiche (co-progettazione, comunità di apprendimento, valutazione formativa e partecipata, attenzione ai processi prima che ai prodotti).

Indicazioni alle scuole



- Prendere sul serio la didattica per competenze e le competenze trasversali
- Rafforzare la dimensione didattica dell'orientamento formativo
- Praticare con regolarità e sistematicità la valutazione per l'apprendimento
- Valorizzare il portfolio in tutti i modi possibili
- Per i segmenti scolastici che non usufruiscono della piattaforma adottare la filosofia del portfolio e renderla sistematica

DEASCUOLA

Spazio alle domande



DEASCUOLA



Clicca qui e scopri di più

Deascuola Formazione offre percorsi di accompagnamento rivolti alle scuole, per ragionare su temi di orientamento, competenze socio-emotive, valutazione formativa e tanto altro, grazie al supporto del nostro team qualificato di formatori e formatrici.

Contattaci per ricevere maggiori informazioni: formazione@deascuola.it

DEASCUOLA

I prossimi appuntamenti

Iscriviti subito:
https://formazione.deascuola.it/la-scuola-riparte-2026/

Webinar

LA SCUOLA RIPARTE

Le competenze socio-emotive nel quadro della sperimentazione nazionale

In diretta il

20 Ottobre 2026, 17:00

con: Damiano Previtali

Webinar

LA SCUOLA RIPARTE

Attivare le competenze socio-emotive

In diretta il

03 Novembre 2026, 17:00

con: Maurizio Gentile

Webinar

LA SCUOLA RIPARTE

Valutare le competenze socio-emotive e le ricadute nella scuola

In diretta il

11 Novembre 2026, 17:00

con: Barbara Laura Alaimo

DEASCUOLA